

INSERZIONI

PREZZO DA CONVENIRSI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Unione Popolare di Montalcino

Conto corrente con la posta

# LIBERTAS

Organo dell'Unione Popolare di Montalcino

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO

d' incoraggiamento L. 5,00

ordinario « 2,00

Una copia separata cent. 5

ESCE LA SECONDA E LA QUARTA DOMENICA D' OGNI MESE

## PER IL SERVIZIO SANITARIO

La speciale inclemenza dell'inverno ormai decorso, ha rincrudito, fra il piano di tante sventure domestiche, l'attualità incresciosa quanto indeclinabile, delle gravi deficienze del nostro servizio sanitario.

Gli amici nostri, fin dai comizii elettorali e di frequente, nelle discussioni del Consiglio comunale, si fecero eco dei lamenti della povera gente che, priva di mezzi, non può avere il conforto e la speranza che l'automobile o la ferrovia trasportino al capezzale dei loro cari la cura riparatrice di medici specialisti dalle non lontane città.

Dal Consiglio sanitario provinciale, cui pur giunsero per altre vie gli stessi lamenti, fu già disposta una inchiesta che è tutt'ora di là da venire, senza che le impressionanti manchevolezze nel servizio constatate più volte dal Medico provinciale a carico di più d'uno dei nostri sanitari, siano riuscite a metterla in movimento.

Bastò che i nostri nemici gridassero che erano calunnie, che c'intimassero, con insigne malafede, di denunciare in pubblico fatti precisi, perchè tutto fosse messo a dormire, e noi si passasse di nuovo per impenitenti diffamatori.

Ora le morti frequentissime ed anche di persone giovani che hanno funestato la nostra Città ed il nostro Comune, hanno fatto sentire sempre più vivo il bisogno di avere fra noi dei Medici che diano per ogni lato il più sicuro affidamento.

Nè è lecito dubitare ancora della necessità di provvedimenti radicali, se si vuole - come è diritto e dovere - che la salute e la vita dei cittadini - siano tutelate con tutti i mezzi che la scienza mette a disposizione.

Noi siamo i primi ad ammettere che buona parte del nostro disservizio sanitario si debba alla conformazione delle singole circoscrizioni sanitarie, ed alla insufficienza del nostro Spedale.

Le riforme che si stanno attuando nel Luogo pio, i suoi miglioramenti interni - nell'attesa auspicata di nuovi locali - e più d'ogni altra cosa il completamento del servizio sanitario, con più

numerosi e migliori infermieri e colla nomina di un Medico, specializzato nelle discipline mediche, verranno certamente presto a lenire in parte gli inconvenienti che ormai tutti lamentano, ora che la nuova convenzione col Municipio può dirsi approvata.

Oltre a ciò - come fu accennato dall'Avv. Tozzi, nell'ultima tornata consigliare - con opportuni accordi coi Comuni contermini, e precipuamente con Buonconvento, si potrà pure riparare almeno in parte, con scambio reciproco di zone territoriali o con altri compensi, alle insufficienze determinate dalla eccentricità di talune residenze delle condotte mediche, eccentricità che, insieme alle strade non sempre praticabili, contribuisce grandemente a rendere quasi sempre tardivo e si può dir sempre inadeguato, un così delicato ed importante servizio. Ad es. la nostra frazione di Castiglion del Bosco meglio sarebbe servita da una condotta medica del Comune di Buonconvento che trasportasse la sua residenza a Bibbiano; e meglio sarebbero servite dalla nostra condotta di Torrenieri le zone del Comune di Buonconvento che si spingono fino sotto questa seconda nostra Frazione.

A tutto questo provvederanno - nè siamo certi - colla dovuta sollecitudine, le amministrazioni interessate.

Ma tutto questo non basta, poichè la musica - come suol dirsi - rimarrebbe la stessa, se non si pensasse a cambiare anche taluni suonatori.

È risaputo che, specialmente nell'ultimo ventennio, una vera rivoluzione è andata verificandosi nella terapia medica. Ed è noto a tutti come le stesse necessità professionali del medico condotto, insieme al misonismo ed alla inerzia della vita dei paesi lontani, come i nostri, dai contatti vivificatori dei Centri della vita moderna, contribuiscano quasi irresistibilmente a quel processo involutivo che - per la mancanza di cognizioni innovatrici e per l'affievolirsi delle cognizioni antiche - finisce presto col rendere il Medico-condotto, assolutamente inadatto all'ufficio delicato al quale venne preposto. E da noi, per molteplici e svariate ragioni, lo

Spedale non agì - come dovrebbe ed avviene in altri luoghi - quale campo di studio e di esperimento per un'intima doverosa collaborazione di uffici.

Così siamo giunti al 1909, con un Collegio sanitario - preso nel suo complesso - fra i più vecchi, e fra quelli che per conseguenza più occorre di rinnovare. Tre dei nostri cinque medici-condotti, sono in età molto avanzata e di già giubilabili: e qualcuno di essi anche in condizioni fisiche tali, da non poter prestare il proprio servizio, con quella assiduità e con quella oculatezza che sono indispensabili. Un altro - che gode fama di buon medico - trovasi in condizioni di ambiente resesi assai difficili per lui. Un altro poi - che si troverebbe ancora in grado di prestare efficacemente l'opera propria - ha una circoscrizione territoriale così mal conformata da ridurre, in certe stagioni, la di lui opera ad un valore pressochè negativo. Nè deve tacersi che taluni di detti medici concorrono alla insufficienza delle rispettive prestazioni, coll'aggravarla con appalti di cure assunte in condotte limitrofe, o con speciali servizi di Enti od Amministrazioni pubbliche.

E noi pensiamo che ciò dovrebbe esser vietato dall'Amministrazione comunale, perchè, a nostro avviso, non è consentito dai rispettivi capitoli, ed è evidentemente pregiudizievole alla cittadinanza, oltre ad esser fonte di pericolose rivalità fra gli stessi sanitari. Piuttosto si ricorra, se del caso, al sistema della condotta residenziale.

La conclusione di tutto ciò è che il servizio sanitario - che è il più importante dei servizi pubblici - è quello che da noi presenta le maggiori deficienze.

Il Consiglio comunale, nella sua ultima tornata, mostrò di voler prendere dei provvedimenti riparatori, dando esito alla popolare degli abitanti della Frazione di Torrenieri, coll'accogliere la mozione del Cons. Cavaglioni relativa al Medico-condotto di quella Frazione.

Ma, come rilevarono varii Consiglieri, il provvedimento non può rimanere isolato. Se quei nostri Medici-condotti, che non sono più all'altezza del loro gravissimo ufficio, non vorranno sentire la vo-



ce del loro dovere di cittadini e di uomini, rassegnando le proprie dimissioni, l'Amministrazione comunale non dovrà mancare di provvedere.

Un distinto Medico di una vicina Città, che conosce bene a fondo la insufficienza palese di taluni dei nostri sanitari, ebbe un giorno, in proposito, parole di fuoco contro quei medici che, oltre a non essere più all'altezza del proprio ufficio, si trovavano in condizione di farsi pensionare e volevano nonostante continuare a prestare il loro servizio. E li parificò ai Krumiri che vanno a vendere la loro opera, a tradimento delle rivendicazioni della loro classe. Ci son tanti giovani - ci diceva - i quali, dopo anni ed anni di studi, attendono all'ombra di qualche Spedale e non di rado fra inenarrabili sacrifici, che loro si apra un posto al banchetto della vita, sotto l'aspetto di una condotta medica. E quei medici i quali, invecchiati e fossilizzati, non cedono - raggiunta la pensione - i loro posti, ai nuovi che hanno un egual diritto di vivere ed un maggior diritto a prestare la stessa opera in nome del perfezionamento dei loro studi e degli entusiasmi della loro gioventù, vengono meno ai più elementari doveri della solidarietà umana ed a quelli stessi della propria classe e del proprio ufficio, del quale più degli altri dovrebbero conoscere la supremazia importanza e la grande responsabilità.

Quando un lavoratore dei più umili - il cui lavoro non tragga seco che la conseguenza di un minor profitto per chi ne ricerchi l'opera - invecchia e non apparisce più adatto a sopportarne la fatica, nessuno ha da ridire se nessuno più lo faccia lavorare, senza che nessuno provveda a liberarlo, con una qualunque pensione, dalla miseria dei suoi ultimi anni forzatamente inoperosi.

Al contrario noi assistiamo allo spettacolo di un medico che continua a volere rimanere - nonostante abbia già acquistato il diritto alla intera pensione comunale che è quasi uguale allo stipendio - al suo triplice posto di Medico-condotto della Città, di Medico dello Spedale e di Ufficiale Sanitario, dopo oltre trent'anni di servizio e quando sa quanto sia giustamente desiderato dalla cittadinanza e quanto sia necessario avere un sanitario giovane e fornito di una moderna e completa preparazione per tali delicatissimi uffici.

E mentre tutti - e lui per il primo - sono perfettamente in grado di comprendere le gravissime conseguenze rispecchiate dalle deplorabili condizioni igieniche e sanitarie del nostro Comune, contro gli amici nostri che, a più riprese, hanno segnalato simili anomalie, si è gridato e si grida la croce addosso. E

si è abbassata così un'alta questione - che è prova squisita del loro squisito senso di responsabilità e di umanità - ad un miserabile giuoco di ripicchi e di pettegolezzi del quale pur troppo fanno le spese i poveri che devono subire le dolorose conseguenze del nostro disservizio sanitario.

Ma è tempo che chi può e chi deve vi ponga i dovuti ripari.

## SPEDALE E COMUNE

Adempiamo alla promessa fatta nel numero precedente, riportando per intero dal processo verbale le valide ragioni con le quali nell'ultima tornata del Consiglio Comunale l'egregio Avv. Tozzi sostenne i secolari diritti del nostro Comune circa lo Statuto del nostro Ospedale e la nomina degli impiegati.

« L'Avv. Tozzi sostiene che il Consiglio Comunale deve esigere la conservazione dell'art. 17 dello Statuto dello Spedale, del quale la Commissione di A. e B. P. reclama il depennamento, come quello che disciplina e ribadisce diritti tradizionali per il nostro Comune.

« Intanto per quel che riguarda la prima parte dell'art. in parola, e cioè la iniziativa per le modificazioni dello Statuto e del Regolamento interno - soggiunge l'oratore - il Consiglio oltre ai suoi incontestabili diritti di dominio può invocare il disposto dell'art. 65 della legge 17 Luglio 1890 sulle Opere Pie, secondo il quale le riforme negli organici o nella Amministrazione non comprese negli Art. 54, 55, 56, 57, 58, 59 e 60 della stessa legge (i quali si riferiscono alle riforme fondamentali conseguenti al concentramento e all'aggruppamento delle istituzioni di beneficenza pubblica) spettano, nel nostro caso, per il ricorso del Comma a) dell'Art. 62, anche al Consiglio Comunale. Adunque questo diritto secolare - egli dice - non può essere tolto al nostro Municipio anche in forza della nuova legislazione.

« Lo stesso è da dirsi - soggiunge - per quanto concerne la nomina di tutti gli impiegati e conseguentemente il loro licenziamento nonchè l'approvazione dei rispettivi capitolati d'oneri che la Commissione ospitaliera sia per proporre e la promulgazione degli avvisi di concorso, che ne sono un intuitivo corollario. Per un principio generale di diritto e per le disposizioni espresse nei diversi suoi articoli, fra i quali il 4°, il 32° ed il 54°, la legge sulle Opere Pie lasciò necessariamente intatti i diritti quesiti e tutte le esistenti prerogative consacrate negli Statuti organici ad essa legge preesistenti, le quali non fossero in antitesi con la legge stessa.

« E dove volle modificare e sopprimere tanto i primi che le seconde, lo disse - e doveva dirlo - chiaramente. Ora invano si ricercerebbe nella legge sulle Opere Pie una qualunque disposizione abrogativa dell'Art. 19 dello Statuto organico 1874 - 1880, che riserva al Municipio la nomina degli impiegati e perciò la esecuzione di tutto quanto sia necessario a predisporre e a dare efficacia giuridica ai rispettivi contratti d'impiego, secondo quanto venne già esaurientemente dimostrato nel nostro Ricorso al Ministero che ebbi l'onore di stendere, sul quale potrà la Giunta richiamare l'attenzione della Commissione di A. e B. P.

« A queste ragioni che risalgono alla parola della legge secondo il noto principio *ubi lex voluit dixit, ubi noluit tacuit*, altre, l'oratore

continua, se ne possono addurre che rispondono allo spirito ed alla ragione fondamentale della legge stessa, che è quella di assicurare agli Istituti di beneficenza un controllo vigile che loro assicuri il più completo raggiungimento dei loro scopi. È facile infatti comprendere come una ben maggiore garanzia per la scelta degli impiegati si abbia nell'intervento del Consiglio Comunale di quella che può avervi in una deliberazione segreta di cinque Commissari.

« L'invocazione dell'Art. 127 della legge Comunale e Provinciale fatta dalla Commissione di A. e B. P. - egli completa - è fuori di luogo. Nessuno contesta che detto Articolo e l'Art. 81 del Regolamento sulla legge delle Opere Pie, che vi corrisponde, non concedano di per se simile diritto al Consiglio comunale, ma quel che monta è che non lo abrogano. Ed una volta sia certo, com'è, che tale diritto dipende nel Municipio dalle tavole di fondazione le quali creano sull'Istituto un diritto di dominio per la Comunità, che il Municipio rappresenta, dopo che risulta che tale diritto per una tradizione secolare, venne espressamente consacrato nello Statuto organico precedente, anteriore alla legge invocata, ed a quella sulle Opere Pie; allorché infine è risaputo che anche dopo la promulgazione di tali leggi quel diritto medesimo venne ineccepibilmente esercitato fino a questi ultimi tempi, deve necessariamente concludersi che non sia lecito alla Commissione di A. e B. P. di spogliarne il nostro Comune e per esso la sua legittima rappresentanza, perchè fondato sulle tavole di fondazione, rassicurato da una tradizione ininterrotta e consacrata da uno Statuto organico anteriore e non contrario alla legislazione vigente.

« Pertanto, egli conclude, io propongo al Consiglio di voler conservato l'Art. 17 nel nuovo Statuto organico dello Spedale della Città, salvo a riprenderlo in esame, ed ove occorra a modificarlo il giorno che si potesse ritenere opportuno per ragioni intuitive di larga economia e di sicuro controllo aggruppare e fondere in una sola Amministrazione lo Spedale ed il nostro Ricovero di Mendicità ».

## Note agrarie di stagione

**Interramento del letame** — Volendo l'epoca propizia per l'esecuzione dei lavori profondi o, come suol dirsi, di *rinnuovo* non sarebbe male che gli agricoltori pensassero a trasportare nei loro campi tutto quanto il letame che trovasi presso le loro aziende per poterlo quanto prima interrare coi lavori di vangatura o di coltratura.

In generale, qui da noi, si ha cura di concimare lautamente con stallatico il grano, nella piena convinzione di mettere così tale cultura nelle migliori condizioni di produttività. Invece è provato che il frumento — come del resto tutti quanti i cereali d'inverno — perchè dia buono ed abbondante prodotto, è necessario che sia coltivato senza alcuna concimazione diretta a base di letame, perchè questa, oltre provocare un accestimento molto irregolare dei culmi e favorire lo sviluppo di cattive erbe, lo predispone in modo speciale all'allettamento e a contrarre ogni sorta di malattie.

Interrando in questa stagione tutto quanto il letame disponibile, oltre evitare gli inconvenienti sopra accennati, si



consegue anche il beneficio di rendere il terreno soffice, fresco e poroso, come appunto lo esigono tutte quante le colture sarchiate.

Però è di grande importanza che il letame sia interrato e frammisto alla terra in modo perfetto; soltanto così sarà rapido e completo il suo incorporamento colle particelle del terreno e quindi la formazione di quella *forza vecchia* di cui tanto si avvantaggia il frumento.

**Semina dei prati** — Fra il grano seminato a novembre dovrebbero essere già stati sparsi i semi di foraggiere. Ma chi per varie ragioni, non ultima la cattiva stagione, non lo avesse ancora fatto, si ricordi che è sempre in tempo a farlo.

In ogni *staio* di terreno ( $\frac{1}{5}$  d'ettaro circa) si spargano:

*Trifoglio da Kg. 4 a 4 $\frac{1}{2}$  (seme sgusciato)*

*Lupinella* « « 6 « 7 « «

*Erba medica* « « 4 « 5 « «

*Sulla* « « 4 « 4 $\frac{1}{2}$  « «

Non appena affidato al terreno il seme si abbia cura di rastrellare accuratamente o di eseguire una erpicatura. È questa una operazione quasi sempre trascurata, ma che invece è della massima importanza.

Colla rastrellatura infatti oltre ricoprire i semi delle foraggiere, e liberare il seminato da una quantità d'erbacce, si rompe la crosta che può essersi formata alla superficie del terreno, rincalzando così le giovani piante e impedendo ad un tempo il rapido prosciugamento degli strati sottostanti.

p. m.

## Esami di Compimento

Il giorno 25 u. s. ebbe luogo la terza sessione di esame di compimento agli effetti elettorali. Assisteva l'Egregio Sig. Prof. G. Barni, R. Ispettore scolastico.

Furono approvati con bei voti i seguenti alunni delle Scuole serali:

Caporali Umberto, Caporali Giuseppe, Ciacci Ruggero, Nannetti Fioravante, Bartalucci Carlo, Olivieri Serafino, Fanti Celso, Mazzeschi Bruno, Bianchi Marsilio, Caporali Costantino, Fornichi Giovanni, Sorbi Mario, Soldati Amedeo e Brogii Uliano.

Ai maestri, che con intelletto d'amore prestarono l'opera loro ed ai giovani che ottennero il certificato di compimento, un mirallegro sincero.

## NECROLOGI

Nella verde età di anni 19, quando gli s'apriva la vita alle più floride speranze, si spegneva la cara esistenza del giovane

### ENRICO MAZZONI

stimato per bontà ed amore al lavoro, lasciando nel pianto gli afflitti genitori e tutti i congiunti, ai quali porgiamo le nostre condoglianze.

Il 16 Marzo corr: dopo breve malattia cessava di vivere il laborioso agricoltore e possidente

### GIOVANNI MATTEUCCI

di anni 70.

Condoglianze alla famiglia.

La famiglia Ciacci fu nuovamente straziata dal dolore con la perdita dell'amato congiunto

### LUIGI CIACCI di Giovanni

morto nell'ancor giovane età di anni 56, il 20 Marzo corrente.

Vadano le nostre vivissime condoglianze al padre Sig. Giovanni Ciacci ed alla intera famiglia.

Il 21 Marzo corrente, nell'età di anni 62, cessava di vivere improvvisamente l'onesto commerciante

### AMADIO PARRONCHI

amoroso padre di famiglia, e ottimo cittadino.

All'afflitta vedova ed ai figli giunga l'espressione del nostro cordoglio.

In Castelnuovo dell'Abate il 21 Marzo corr. cessava di vivere nel fiore della vita, a 31 anno, dopo lunga e penosa malattia, l'amico nostro carissimo

### LEOPOLDO MONACI.

Consigliere del nostro Comune, adempi scrupolosamente e con zelo il mandato affidatogli dai suoi concittadini e sostenne validamente i vitali interessi della sua Frazione.

La perdita di questo ottimo cittadino oltre ad addolorare profondamente la frazione di Castelnuovo, ha sinceramente contristati gli animi di quanti lo conoscevano ed ammiravano.

Al trasporto della salma intervenne tutta la popolazione di Castelnuovo, alcuni amici di Montalcino e di S. Angelo, ed in rappresentanza del Municipio il Sindaco Ing. Costanti, l'Assessore Avv. Tamanti, ed i Consiglieri comunali Ciacci Girolamo, Corbelli Giorgio e Nozzoli Cosimo.

Fra le numerose corone notammo quelle delle famiglie Monaci e Fanti, del Municipio, degli operai di Castelnuovo, delle Scuole e molte altre.

Al Cimitero, dopo brevi e commoventi parole del Sindaco, pronunziarono discorsi di elogio pel caro estinto il Maestro Sig. Fulvio Buscalferri, il Consigliere Ciacci Girolamo e il Sig. Alberto Menchini.

Castelnuovo che unanime aveva scelto il povero Monaci a proprio rappresentante non poteva in modo migliore rendergli l'ultimo tributo d'affetto.

Le nostre vivissime condoglianze alla madre Sig.ra Palmira, alla Vedova ed agli altri congiunti.

Il 22 corrente dopo breve malattia cessava di vivere nell'età di anni 58 il nostro concittadino

### PIETRO TORDAZZI

cassiere del Comitato di Beneficenza e magazzino della nostra Cooperativa di Consumo.

Era uno dei membri più ferventi del locale Circolo Socialista, e negli ultimi anni si era attivamente adoperato a vantaggio di varie istituzioni e associazioni cittadine, ed a propugnare istancabilmente il miglioramento della classe operaia.

La sua scomparsa lascia vivo rimpianto non solo fra i suoi compagni di fede, e fra quelli che lo ebbero zelante collega nelle associazioni locali, ma anche fra tutti coloro che lo conobbero e ne apprezzarono le buone qualità.

Il trasporto funebre doveva avvenire in forma puramente civile in ossequio alla volontà

ed alle convinzioni dell'estinto, ed apposito manifesto era stato affisso dalla Sezione Socialista.

Ma all'ultimo momento, per disposizione della vedova, la salma venne associata nella Chiesa della Misericordia.

Il Circolo Socialista, salutata la salma col proprio vessillo, si allontanò insieme al Corpo Musicale, che aveva ordinato, protestando contro la violazione dei sentimenti dell'Estinto.

Il trasporto al Cimitero avvenne senza il Clero e con intervento delle rappresentanze con corona e bandiera della Cooperativa di Consumo, del Comitato di Beneficenza e del Circolo popolare ricreativo, del quale era Socio.

Stavano ai lati del feretro, e non sappiamo perchè, i RR. CC.

Al Cimitero parlò protestando vivacemente contro l'avvenuta associazione religiosa il giovane Enrico Caporali.

Vadano le nostre vivissime condoglianze ai fratelli Giuseppe e Giovanni ed agli altri Congiunti.

Ieri circa le ore 15, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere il nostro concittadino

### GIUSEPPE FAENZI.

Uomo di animo mite, laborioso operaio e commerciante, appassionatissimo dell'arte musicale, era vivamente amato dalla nostra cittadinanza.

Aveva reso importanti ed utili servizi alla Società Filarmonica col reggere in varie occasioni la direzione interinale del Corpo musicale, ed anche attualmente ricopriva la carica di Capo Musica.

La sua scomparsa ha lasciato fra noi vivo rimpianto.

All'afflitta vedova ed ai figli vadano le nostre sincere condoglianze.

Il trasporto della salma avrà luogo questa sera con intervento del Corpo Musicale.

## Comitato di Beneficenza in Montalcino

Bilancio al 31 Dicembre 1908

### ENTRATA

Per Tasse sociali riscosse nell'anno L. 228,00  
» Oblazioni . . . . . » 10,00  
Ricavato da Tombole ed altro . . . » 106,60

TOTALE ENTRATA L. 344,60

### USCITA

Per sussidi dati in denaro . . . L. 173,00  
» » » in generi . . . » 29,50  
Servizio di Bidello . . . . . » 32,40  
Stampe, Posta e Cancelleria . . . » 27,85  
Premi ai vincitori - Cinquina e Tombola » 64,70  
Avanzo di Cassa . . . . . » 17,15

TOTALE USCITA L. 344,60

IL SEGRETARIO  
F. BINDI.

IL PRESIDENTE  
CINO PADELLETTI

Il presente Bilancio fu approvato nell'adunanza generale dei Soci del dì 24 Gennaio u. s.

Preghiamo vivamente i nostri corresponsabili Abbonati a mettersi in pari coll'abbonamento scaduto dell'anno 1908.



# Società Anonima Cooperativa di Consumo " LA POPOLARE " IN MONTALCINO

Domenica scorsa 21 corr. ebbe luogo l'Adunanza generale dei Soci come avevamo annunciato.

Data lettura della relazione dei Sindaci, fu approvato il Bilancio consuntivo 1908, di cui pubblichiamo il resoconto.

Indi, in conformità dello Statuto sociale, si procedè alla nomina dell'intero Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci e vennero rieletti i vecchi amministratori; e cioè nel Consiglio, i Signori Padelletti Cino, Baccani Licurgo, Martini Antonio, Cinelli Augusto, Cavagioni Angelo, Saloni Giulio e Silvietti Vittorio.

A Sindaci effettivi i Signori Caporali Angelo, Pierangeli Giovanni e Marconi Angelo.

A Sindaci supplenti i Signori Filippi Marcello e Brigidi Carlo.

## Relazione dei Sindaci

### Consoci,

È trascorso un anno, che da un gruppo di volenterosi cittadini, consapevoli dei bisogni della classe operaia, fu lanciata l'idea d'istituire nella nostra Montalcino una Cooperativa di Consumo.

Eletti da Voi alla vigilanza di tutto lo svolgimento progressivo che questa benefica istituzione veniva ad acquistare per opera e volontà vostra, abbiamo sempre e con piacere constatata la grande attività dimostrata da tutti gli Amministratori al fine di rendere sempre più sicura e provvida l'azione di questa Società.

Il tempo interceduto dalla formazione dell'atto costitutivo all'apertura del Magazzino Sociale non deve sembrare eccessivamente lungo, quando si pensi contro quante difficoltà si sia dovuto lottare, e cioè col pessimismo di molti che vedevano già la nostra Cooperativa nelle disgraziate condizioni della precedente, con la mancanza di locali adatti al magazzino ed allo smercio e con il ritardo al pagamento delle azioni che ostacolava di molto l'inizio degli affari.

E davvero a questo punto va data una sincera e speciale lode al Consigliere Martini Antonio fu Luigi, che con la sua attività contribuì molto a far sì che il capitale sociale fosse nel minor tempo possibile versato, dalla maggior parte dei sottoscrittori. E d'uopo riconoscere che senza il valido aiuto dell'opera personale di questo benemerito consocio ed amministratore l'apertura della rivendita si sarebbe fatta attendere per più lungo tempo.

Ed ora passando all'esame del bilancio al 31 Dicembre 1908 constatiamo subito che i dati in esso registrati sono confortevoli e ci danno sicura speranza di uno sviluppo grande dello smercio e di un avvenire prospero della nostra Società.

Infatti il movimento commerciale è stato fin da questo primo inizio della vita della Società assai soddisfacente, perchè in soli quattro mesi e dieci giorni ascese ad un valore di entrata di merci di L. 12264,12 con un incasso di numerario di L. 10302,17.

L'esercizio si aprì con un capitale sociale di L. 1095 restando da riscuotere sole L. 38,10 del capitale sottoscritto, con merce per il valore di L. 342,90, con un debito di L. 116,40 e con un numerario di cassa di L. 633,90, avendo sostenuto spese d'impianto per L. 121,60 e spese di mobilio per L. 108,00.

L'esercizio si chiude al 31 Dicembre 1908 con un capitale sociale di L. 1350, delle quali

rimangono da riscuotere solamente L. 64,00, con una quantità di merce per il valore di L. 2280,45, avendone da pagare per L. 1563,34, con un numerario di cassa di L. 232,74, avendo sostenuto l'aumento di mobili ed attrezzi che da L. 108 ad apertura di bilancio ascendono oggi a L. 484,30, oltre le spese d'impianto in L. 121,60 ed il capitale passato alla riserva in L. 150,00.

Dobbiamo rilevare che per cause molteplici, ossia per le gravi spese che noi dobbiamo sostenere in confronto ad altri centri per il trasporto delle merci dalla Stazione al magazzino, per le ordinazioni di merce che varie volte furono fatte d'urgenza, per essere stata la rivendita qualche volta sprovvista di generi a causa dell'esiguo capitale iniziale, per i fitti gravosi dei locali cui è soggetta la Società, si ebbe un deficit nel bilancio di chiusura al 31 Dicembre 1908 di L. 54,80, cosa però che non deve impressionare tenuto conto che alla chiusura del bilancio, la rivendita funzionava solamente da circa quattro mesi ed il capitale sociale non è aumentato che in minime proporzioni per volontaria sottoscrizione di azionisti.

Prima di chiudere questa relazione vogliamo far considerare ai Soci il vantaggio sensibile che la nostra modesta Società ha recato fin da questi primi inizi della sua vita alla classe lavoratrice non solo col vendere generi di prima necessità e specialmente la farina a minor prezzo delle locali rivendite, ma anche col porre un efficace freno all'eccessivo aumento di prezzi che si sarebbe certo verificato.

Per ottenere che questi vantaggi siano sempre più sentiti, occorre che cresca il numero dei Soci e che ogni Socio acquisti almeno un'altra azione in modo da poter dare all'Amministrazione, con l'aumentato capitale, la possibilità di provvedere l'acquisto all'ingrosso ed in tempo opportuno dei generi di maggiore consumo.

Con tale provvedimento, con la scelta di amministratori solerti e coscenziati come quelli che abbiamo avuto fino ad oggi e con l'interessamento costante di tutti i Soci, crediamo di non errare formando i più lieti pronostici per l'avvenire di questa benefica Istituzione.

Intanto v'invitiamo ad approvare unanimi il Conto Consuntivo di questo primo esercizio.

Montalcino, 21 Marzo 1909

### I SINDACI

Angelo Caporali  
Giovanni Pierangeli  
Marcello Filippi

## Rendiconto Finanziario

dal 23 Agosto al 31 Dicembre 1908

### ATTIVITÀ

|                                 |            |
|---------------------------------|------------|
| Denaro in Cassa                 | L. 232,74  |
| Mobili e attrezzi               | « 484,30   |
| Merci                           | « 2280,45  |
| Crediti                         | « 140,45   |
| Soci residuo capitale a versare | « 64,—     |
| Spese d'impianto                | « 121,60   |
|                                 | L. 3323,54 |
| Perdita dell'Esercizio          | « 54,80    |
|                                 | L. 3378,34 |

### PASSIVITÀ

|                            |            |
|----------------------------|------------|
| Debiti verso Fornitori     | L. 1563,34 |
| « per cauzioni a prestito: | « 450,—    |
| a. Baccardi Angelo L. 300  |            |
| b. Tordazzi Pietro « 150   |            |
| Capitale sociale           | « 1350,—   |
| Fondo di riserva           | « 15,—     |
|                            | L. 3378,34 |

## Dimostrazione del Conto Rendito e Speso

### RENDITE

|                                       |            |
|---------------------------------------|------------|
| Utile sulla distribuzione delle merci | L. 1049,14 |
| Sconti e abbuoni                      | « 29,76    |
|                                       | L. 1078,90 |
| Perdita dell'Esercizio                | « 54,80    |
|                                       | L. 1133,70 |

### SPESE

|                             |            |
|-----------------------------|------------|
| Stipendi e affitti          | L. 375,30  |
| Stampe, posta e cancelleria | « 166,80   |
| Illuminazione e diverse     | « 29,15    |
| Trasporto merci             | « 300,35   |
| Trasformazione merci        | « 205,83   |
| Perdite e deprezzamenti     | « 56,27    |
|                             | L. 1133,70 |

## IL PRESIDENTE

CINO PADELLETTI

### I SINDACI

Angelo Caporali  
Giovanni Pierangeli  
Marcello Filippi

### IL SEGRETARIO

Ferruccio Checucci

## STATO CIVILE

Mese di Febbraio

|            |                        |
|------------|------------------------|
| Nati vivi  | Maschi 12 — Femmine 10 |
| Nati morti | « « 3                  |

### Morti N. 25

Nazzareno Medaglini fu Assunto di anni 44  
Ovidio Cosimi di Nazzareno di giorni 10  
Francesco Pisani fu Giovanni di anni 58  
Giuseppe Marconi di Antonio di giorni 5  
Don Angelo Santini fu Giuseppe di anni 69  
Clementina Cappelli fu Giuseppe di anni 67  
Sabatino Pignattai di Pasquale di giorni 9  
Salvatore Caselli fu Bernardino di anni 66  
Martina Fabbri di Natale di giorni 7  
Angelo Saletti di Pietro di anni 19 e mesi 5  
Francesco Severini di Carlo di anni 9  
Giulia Casacci fu Francesco di anni 51 e mesi 5  
Gaspero Pagliai fu Pietro di anni 80  
Antonio Mugnaini fu Francesco di anni 48  
Luigia Antoni fu Agostino di anni 53  
Angela Bellugi fu Giuseppe di anni 58  
Andrea Savelli fu Angelo di anni 64  
Ezio Fracassi di Angelo di anni 1 e mesi 2  
Nazzarena Fommei fu Salvatore di anni 50  
Chiara Ciani di Alberto di giorni 5  
Gioberto Brigidi fu Luigi di anni 56  
Agostino Savelli fu Antonio di anni 58  
Giovanni Zandoli di Vincetstao di anni 38  
Tobia Parri fu Domenico di anni 68  
Fabio Medaglini fu Giovanni di anni 75

### Matrimoni Contratti N. 13

Gentilini Raffaello e Bovini Terza  
Ciolfi Arduino e Lorenzoni Annita  
Maruccci Ferruccio e Bianchi Assunta  
Ciani Alberto e Maccari Italia  
Fanti Diomiro e Ferretti Zelinda  
Vallini Virgilio e Rubegni Argentina  
Formichi Antonio e Petri Giuseppe  
Cialdini Raniero e Risani Enrichetta  
Savini Francesco e Guazzi Tersilia  
Tordazzi Cino e Pallari Assunta  
Palassini Giuseppe e Galluzzi Ginevra  
Gianni Domenico e Ferretti Teresa  
Capitani Luigi e Martini Concetta

ANTONIO FRANCHI Gerente-responsabile

Montalcino, Prem. Tipografia " La Stella "